

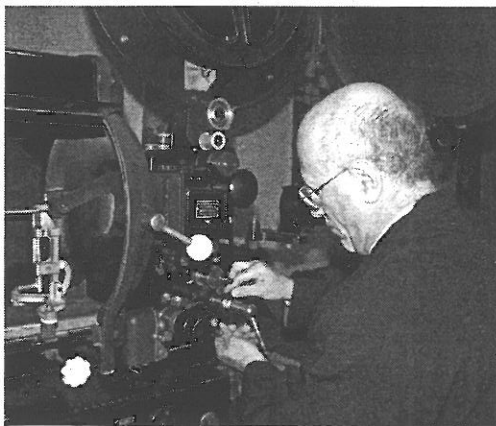
PIÙ DI DUECENTOCINQUANTA PERSONE, DOMENICA 21 MARZO, PER L'INAUGURAZIONE DEL PANNELLO STORICO DAVANTI ALLA IREM

# Ricordato Mario Celso, premio Oscar dell'ingegno

S.ANTONINO – C'erano più di 250 persone, domenica 21 marzo, davanti alla sede "storica" della Irem, in via Rocciamelone 58, per ricordare il fondatore di questa importante azienda valsusina: Mario Celso. Una figura cara a tanti santantoninesi. Che, prima ancora di essere un imprenditore, è stato un inventore. E che, prima ancora di essere un inventore, per molti è stato un amico, un punto di riferimento. E' stata l'Unitre di S. Antonino a rendere omaggio a Celso, dieci anni dopo la sua scomparsa, avvenuta il 10 luglio del 1994. Non solo una commemorazione, ma la valorizzazione di una persona importante per S. Antonino e di un'azienda valsusina che continua ad avere una posizione di leadership nel mercato. Attraverso una memoria visibile, collocata all'esterno di quella che oggi è la sede legale della Irem. E' toccato alla moglie di Mario Celso, Bruna Bandera, alla figlia Pinnuccia e al presidente dell'Unitre Piero Del Vecchio scoprire il pannello storico che ripercorre la vicenda di Celso, dal primo brevetto per il raddrizzatore di corrente per archi a carbone (una vera e propria scoperta che risolse un grosso problema delle proiezioni cinematografiche, quello della stabilità delle immagini proiettate sul grande schermo) alla notte del 7 marzo 1992, quando nella cornice di eleganza e mondanità del Century Plaza Hotel di Los Angeles, Mario Celso veniva premiato con l'Oscar Scientific - Technical Award. Un



L'inaugurazione del pannello storico



Sandro Contin alle prese con il vecchio proiettore



Il primo raddrizzatore di corrente



Un primo piano di Mario Celso. Sotto, il fondatore della Irem nel 1947



Mario Celso si reca all'Istituto Centrale dei Brevetti Torino, aprile 1947

premio all'ingegno, più che alla carriera. E, domenica 21 marzo, da-

vanti alla Irem la commozione si respirava nell'aria. Pinnuccia Celso ha ricordato il

forte legame con S. Antonino di Mario Celso e dell'azienda da lui fondata: "E' vero, da

qualche anno abbiamo trasferito la produzione a Borgone, ma il nostro cuore rimane qui,

a S. Antonino, dove la Irem continua ad avere la sede legale".

Evasio Capra ha messo in luce le doti umane di Celso: "Affabile con tutti, leggeva, imparava e voleva trasmettere le sue conoscenze a chi gli stava vicino. Ma non era un "blagheur" e tutti i sabati mattina si trovava al bar con gli amici per intavolare grandi discussioni".

Piero Del Vecchio ha ricordato la "munificenza di Celso, che si è espressa anche con il finanziamento dei restauri di alcuni beni storici e culturali della valle. Ma sempre con garbo e signorilità".

Dopo i discorsi, la visita alla mostra dedicata alla Irem, con le immagini sulla storia dell'azienda e una serie di "pezzi" importanti della produzione Irem, come il primo raddrizzatore di corrente brevettato nel 1947.

Quindi Sandro Contin, appassionato cultore di cinema e proprietario della sala cinematografica di Susa, ha messo in funzione un proiettore simile a quello utilizzato nel '47 da Celso per i suoi primi esperimenti. Buio in sala e via alle immagini di un vecchio documentario girato negli anni '50, dedicato alla Valle di Susa.

Un filmato che a qualcuno avrà fatto immaginare, come sta scritto sul pannello storico davanti alla Irem, "Mario Celso alle prese con un proiettore di una sala cinematografica in qualche angolo del Paradiso".